

In Italia l'istituto giuridico del Whistleblowing è stato introdotto dalla legge 6 novembre 2012, n. 190 «Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione», adottata in ottemperanza a raccomandazioni e obblighi convenzionali che promanano dal contesto ONU, OCSE, Consiglio d'Europa e Unione europea. In particolare, l'art. 1, comma 51, della richiamata legge ha inserito l'art. 54-bis all'interno del d.lgs. 30 marzo 2001 n. 165 «*Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*». Tale norma ha previsto un regime di tutela del dipendente pubblico che segnala condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro. Come noto la disciplina è stata poi integrata dal decreto legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito nella legge 11 agosto 2014, n. 114, «*Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari*», che ha modificato l'art. 54-bis introducendo anche l'ANAC quale soggetto destinatario delle segnalazioni di whistleblowing e successivamente un'ulteriore riforma dell'istituto si deve alla legge 30 novembre 2017 n. 179, «*Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato*», entrata in vigore il 29 dicembre 2017.

Con l'emanazione del **D. Lgs. n. 24 del 10 marzo 2023**, che ha ridisciplinato la materia, è stata data attuazione della direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2019, riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e recante disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali. La nuova disciplina è orientata, da un lato, a garantire la manifestazione della libertà di espressione e di informazione, che comprende il diritto di ricevere o di comunicare informazioni nonché la libertà e il pluralismo dei media. Dall'altro, è strumento per contrastare (e prevenire) la corruzione, la cattiva amministrazione e la prevenzione di violazioni di legge nel settore.

Con la delibera n. 478 del 26 novembre 2025 l'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) ha approvato, in via definitiva, le «*Linee guida in materia di whistleblowing sui canali interni di segnalazione*», che integrano e completano le disposizioni contenute nella delibera ANAC n. 311/2023, al fine di armonizzare le pratiche operative, garantendo una maggiore coerenza interpretativa tra i vari strumenti e istituti disciplinati dal decreto legislativo n. 24/2023 e fornendo un supporto operativo agli enti per rendere più efficace il sistema di tutele del *whistleblower*.

In attuazione a quanto previsto nella Sezione 2- Sottosezione 2.3 – Rischi corruttivi e trasparenza del PIAO 2025/2027, approvato in via definitiva con deliberazione di G.C. n. 152 del 10/09/2025, Paragrafo 5.20 «Tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (whistleblower)», il Comune di Termini Imerese ha attivato gratuitamente sul proprio sito istituzionale la nuova piattaforma dedicata al *whistleblowing*, in conformità a quanto stabilito dal Decreto Lgs. n. 24/2023.

La piattaforma è a disposizione di dipendenti, collaboratori, fornitori e di tutti coloro che intrattengono rapporti con il Comune e che intendano segnalare in modo sicuro eventuali comportamenti, atti od omissioni che ledono l'interesse pubblico o l'integrità dell'amministrazione, di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito del proprio contesto lavorativo.

Si tratta di un passo significativo per rafforzare la trasparenza dell'azione amministrativa e promuovere comportamenti corretti all'interno dell'Ente, digitalizzando il processo di segnalazione.

L'iniziativa rientra nel progetto nazionale **WhistleblowingIT** (noto come "Whistleblowing-PA"), promosso da Transparency International Italia e da Whistleblowing Solutions Impresa Sociale, che garantisce l'utilizzo di un sistema affidabile e pienamente conforme alla normativa vigente.

La piattaforma permette di inviare segnalazioni in forma totalmente anonima e protetta, tutelando l'identità del segnalante. Il sistema, attivato grazie al Responsabile del Servizio Sistemi Informativi-CED, **Dott. Giuseppe Muratore**, permette inoltre di comunicare in maniera riservata con il Responsabile della gestione delle segnalazioni, ossia il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza che per il Comune di Termini Imerese coincide con il Segretario Generale, **Dott.ssa Chiara Piraino**.

Per consultare le procedure interne e inviare una segnalazione in modo sicuro, è possibile accedere al seguente link:

<https://comunediterminiimerese.whistleblowing.it/>

presente all'interno dell'home page del sito istituzionale alla voce "Whistleblowing"

Per approfondire il progetto nazionale WhistleblowingIT:

[www.whistleblowing.it](http://www.whistleblowing.it)